

# La GALLERIA DEL CLUB

fatti - progetti - pensieri - opinioni



N. 1 NOVEMBRE - DICEMBRE 2000



## Il "Nostro" primo numero.

di Adriano Lotti

E' questo il primo numero del Bollettino del nostro Club che, essendo fatto in "casa", ha necessariamente una veste modesta. Quello che ha importanza però, è il contenuto più della forma e per questo contiamo sul contributo di tutti quanti i Soci i quali sono non solo invitati, ma caldamente pregati di inviare i loro scritti su qualsiasi argomento che ritengano possa interessare il club. Quindi opinioni, anche se divergenti da quelle del Consiglio; critiche, purchè costruttive e contengano l'indicazione di un eventuale correttivo; proposte, purchè attuabili per il nostro Sodalizio; suggerimenti; e tutto ciò che possa essere di sprone e di utilità ad una migliore costruzione del Club. Tutti i Soci, ripetiamo, sono invitati ad inviare i loro scritti alla Segreteria del Club specificando che la loro missiva è per la redazione del Bollettino, o direttamente per via E-Mail: [G.Giannoni@archiworld.it](mailto:G.Giannoni@archiworld.it).



### FIOCO AZZURRO: è nato ... "La Galleria del Club"

Care amiche ed amici rotariani, ora che avete ricevuto il notiziario credo possiate dire con me che è valsa veramente la pena di averlo atteso per tanto tempo. Un grazie sincero a tutti coloro che hanno operato per la riuscita dell'iniziativa ed in particolare a Gioia Giannoni, per il titolo e la veste grafica, a Vittorio Santini, per il coordinamento del gruppo di lavoro e a Adriano Lotti per i preziosi suggerimenti.

Tutti i soci sono invitati a portare il loro contributo di idee, articoli e critiche per la crescita del neonato notiziario: "La Galleria del Club".

Francesco Briganti

## Restauro Pala d'altare Chiesa Collegiata Santa Croce sull'Arno

di Giuseppe Bertoncini

Sabato 23 Settembre è stata riconsegnata alla Collegiata di Santa Croce sull'Arno la pala d'altare dipinta dal pittore Bamberini (metà XVIII sec.) sapientemente restaurata dalla Dott. Sandra Pucci.

Le motivazioni che spiegano il significato della nostra presenza a questa iniziativa, sono molteplici. Il Rotary, come associazione internazionale, si propone di offrire un servizio alla società e di promuovere amicizia, tolleranza, comprensione tra le persone, mirando al raggiungimento della pace e della libertà dei popoli. Per perseguire questi obiettivi, occorrono persone di buona volontà, capaci di donare, e persone e comunità disponibili a comprendere il messaggio prima ancora di ricevere aiuto. Il restauro di opere d'arte e più in generale la promozione di iniziative dirette alla salvaguardia del patrimonio artistico nazionale, costituisce una delle modalità attraverso le quali si sostanzia l'azione di pubblico interesse che il Rotary persegue per l'attuazione del suo fine primario che è quello di rendere un servizio alla società, fermamente convinto che nell'interno dei luoghi di cultura, si sviluppi l'autentica crescita dell'umanità.

**Tutti insieme.....  
appassionatamente....  
.....in quel di Siena.**



"L'inizio di una visita a Siena può spesso prendere le mosse da una piazza di aspetto singolare, posta in leggero ma sensibile declivio, delimitata su tre lati dalla mole di altrettanti palazzi monumentali". Sono queste le parole con cui inizia la pubblicazione della Banca Monte dei Paschi che illustra "La Collezione d'Arte" che andremo a visitare nella Sede Storica collocata nella "Rocca Salimbeni". La Rocca è uno degli edifici, insieme con quelli degli Spannocchi e dei Cantucci, che, nel tempo, sono stati adibiti dal "Monte" a funzioni di rappresentanza ed operative. Questi palazzi conservano un insieme di testimonianze di arte di ogni genere, che costituiscono di fatto un museo di notevole importanza. Per pura indicazione, si citano le opere pittoriche di Pietro Lorenzetti, del Sassetta, del Beccafumi. L'ultimo capolavoro acquisito alla collezione è una scultura lignea policroma raffigurante S. Ansano, patrono della città. L'altra meta artistica della giornata sarà il "Santa Maria della Scala", ospedale edificato di fronte alla Cattedrale, allo scopo di accogliere pellegrini, sostenere i poveri ed i fanciulli abbandonati. E' una struttura edificata intorno all'anno mille, che ha avuto un forte sviluppo durante il medioevo. Siena era attraversata dalla via Francigena e questo le consentì di essere al centro di culture e costumi "europei" che la arricchirono anche economicamente. Lo "Spedale" fu impreziosito in ogni secolo da opere d'arte e noi avremo modo di ammirarne alcune fra le più significative (come la Chiesa della Santissima Annunziata). Entrambe le visite saranno guidate, per cui nel breve tempo a disposizione potremo cogliere il massimo dello spirito e del valore di queste opere d'arte che poi ognuno, secondo la propria sensibilità potrà, in altra occasione, apprezzare in maniera più approfondita. Concluderemo la mattinata con una colazione in un ristorante caratteristico



della città: "Da Guido", dove potremo gustare piatti della tipica cucina senese. Clima permettendo saremo poi liberi di fare una passeggiata in Piazzale Campo che è vicinissima al ristorante. Come vi è noto la gita è organizzata per Gennaio 2001 con partenza da S. Croce sull'Arno, Piazza Matteotti alle ore 7.50 e da Fucecchio, Piazza XX Settembre, alle ore 8.00; rientro previsto per le ore 19.00. Tutti coloro che intendono partecipare sono pregati di comunicarlo per tempo al segretario E. Dami. (G.B.)

... e a proposito della cena degli auguri qualche cenno storico sulla  
**Villa Rospigliosi**

Posta ai margini della Valdinievole, in bella posizione sulle ultime propaggini del Montalbano, Villa Rospigliosi costituisce il centro di un contesto ambientale di indubbio valore. Il giardino, unitamente al vasto parco che, seguendo il crinale del colle, scende fino a lambire l'abitato di Lamporecchio, offre infatti vedute e scorci suggestivi verso il circostante paesaggio rurale dall'aspetto tipicamente toscano. La costruzione dell'austero ed imponente edificio si deve ad un membro illustre del nobile casato pistoiese, quel Giulio Rospigliosi che, a conclusione di una brillante carriera ecclesiastica, venne eletto papa nel 1667 col nome di Clemente IX. Il pontefice, ben presto, decise di realizzare un nuovo palazzo nel piazzale antistante la villa vecchia di Spicchio originaria dimora padronale e centro organizzato delle vaste proprietà che la famiglia possedeva fin dal Medioevo nel territorio di Lamporecchio. Egli infatti, pur costretto dagli impegni politici a soggiornare a Roma, mai dimenticò il luogo di origine e le terre che vi possedeva, cosicchè ogni qualvolta gli era possibile, non disdegnava di recarsi dai propri parenti nella austera e provinciale Pistoia, dalle cui campagne proveniva la ricchezza e la potenza del casato. La decisione di costruire il nuovo edificio fu presa abbastanza rapidamente dal Clemente IX durante il suo breve pontificato, durato dal 1667 fino alla morte, avvenuta nel 1669, dal momento che fino a pochi mesi prima, per questa sua tenuta, egli aveva tutt'altri progetti, come risulta da una lettera ai parenti dell'agosto 1666, dov'è espressa l'intenzione di ristrutturare la vecchia abitazione padronale. Invece, una volta salito al soglio pontificio, Giulio ritenne che una costruzione completamente nuova meglio si sarebbe adattata al decoro della sua posizione e quindi inviò nel

pistoiese, da Roma, un architetto di fiducia affinché fossero realizzate in breve tempo le proprie intenzioni. Il progetto del Bernini intendeva introdurre in Toscana la nuova moda romana del grande salone al primo piano ed è infatti il grande salone centrale col suo soffitto a volta, le sue dimensioni, la sua altezza e i suoi affreschi che identifica la cultura barocca in voga in quei tempi. Nel giro di pochi anni la villa fu edificata e già nella rappresentazione contenuta nel "Campione dei beni", e cose dell'Eredità dell'Ecc/mo Sig. Bali Don Camillo Rospigliosi (fratello del Papa), "misurati da Francesco Talini, Agrimensore Pubblico, dal Maggio del 1675 al Dicembre 1678", essa appare compiuta nel suo aspetto esteriore, mentre dall'altra parte della piazza, è indicata la pianta della cappella, sorta in asse con l'ingresso, di fronte alla facciata settentrionale del palazzo.





Il progetto dei due edifici, sicuramente concepito all'interno dello studio del Bernini, venne realizzato con l'ausilio di collaboratori in loco e con diretto coinvolgimento dell'architetto romano Mattia De Rossi, che fin dall'età di diciotto anni, fece parte della cerchia del più illustre maestro. Il Pascoli, biografo della prima metà del settecento, asserisce a questo proposito: "Ebbe parimenti ordine di fare il disegno di un palazzo, che S.S. fabbricar voleva in una sua villa a Lamporecchio, poche miglia lontano da Pistoia; ed avendo fatto il Bernini, vi fu mandato Mattia ad edificarlo". L'appartenenza di quest'opera alla scuola berniniana, oltre che all'analisi dei caratteri stilistici e tipologici dell'architettura, risulta anche da recenti acquisizioni documentarie, che provano i numerosi sopralluoghi effettuati dal De Rossi nel pistoiese "In causa della fabbrica di Lamporecchio". L'impianto della residenza è costituito da un corpo centrale, interamente occupato dall'ampio salone ovale voltato, chiuso tra due ali laterali sporgenti, ciascuna delle quali è formata da tre ambienti rettangolari coperti da volte a padiglione. Le notevoli dimensioni del locale, la sua altezza e le pareti interamente affrescate conferiscono alla sala centrale del piano terreno un aspetto decisamente monumentale in cui, più che nell'esterno, sono identificati i caratteri della cultura barocca. In origine, tuttavia, esisteva un elemento decorativo di notevole importanza anche per l'esterno: invece dell'odierna copertura a padiglione, infatti, a coronamento dell'attico si trovava una balastra adorna di statue, le quali sono state poi rimosse ed alienate alla fine del XVIII secolo. A testimonianza degli splendori di un tempo rimangono comunque, gli affreschi del salone ovale. Fra questi sembrano di più antica esecuzione le figure con i segni

zodiacali, mentre gli scorci architettonici ed il carro del sole, dipinto al centro della volta, mostrano con evidenza la loro fattura settecentesca.

### **Programma attività** (01.11.2000-31.12.2000)

- 03.11. ore 21,30: Riunione al Caminetto
- 10.11. ore 20,30: Conviviale  
Relatore: Dott. F. Meneguzzo  
Tema: Frontiere scientifiche della meteorologia e climatologia.
- 16.11. ore 21,30: Riunione al Caminetto  
Relatore: Ing. Giovanni Grazzini  
assistente del Governatore  
Tema: Piano direttivo distrettuale finanziamenti Rotary Foundation
- 24.11. ore 20,30: Conviviale  
Relatore: Giovanni Settesoldi  
Tema: "La Pubblicità, fra creatività e mercato"
- 25.11. ore 8,30/13,30  
Seminario Fondazione Rotary  
Lido di Camaiore
- 01.12. ore 21,30: Riunione al Caminetto
- 08.12. ore 21,30: Riunione al Caminetto
- 15.12. ore 20,30: Festa degli Auguri  
Villa Rospigliosi - Lamporecchio
- 22.12. ore 21,30 Riunione al Caminetto

## Incontro con l'Europarlamentare On. Enrico Ferri

di Ferdinando Biondi

L'On. Enrico Ferri, oggi europarlamentare e Sindaco di Pontremoli, già Ministro dei Lavori Pubblici, ha tenuto, venerdì scorso, 27 Ottobre, un'interessante relazione sul tema della Giustizia in Europa.

L'On. Ferri, che non ha potuto presenziare fin dall'inizio alla riunione conviviale per imprevisti ritardi nei collegamenti aerei, ha voluto comunque tenere fede all'impegno e, davanti a numerosi Soci del Club ed agli ospiti, riuniti nella sede di Villa Sonnino, si è intrattenuto sui diversi aspetti e sulle problematiche di maggiore attualità della Comunità Europea. In particolare l'On. Ferri, che è anche Vicepresidente della Commissione giuridica per le libertà e i diritti dei cittadini, la giustizia e gli affari interni, ha illustrato la complessa situazione che si pone oggi alla Comunità Europea di fronte all'obiettivo di una "unificazione" degli ordinamenti giudiziari e quindi del delicato sistema della giustizia, o, più esattamente, dell'Amministrazione della Giustizia. In materia di giustizia, infatti, la Comunità Europea, che invece nell'ambito delle materie economiche e finanziarie ha consolidato basi comuni e vanta oggi esperienze collaudate, incontra maggiori ostacoli essenzialmente derivanti dalla radicata, sia sotto il profilo storico che sotto il profilo politico-amministrativo, tradizione e cultura giuridica e ordine mentale dei singoli Stati.

Il sistema giudiziario e delle istituzioni dell'amministrazione della giustizia, ma anche i contenuti giuridici e le fonti del diritto dei singoli Stati membri attingono a radici storiche e culturali di origini diverse, ragioni e fatti per i quali un processo di "unificazione" o, quanto meno di omogeneizzazione, deve necessariamente fare i conti, non solo con le singole particolarità nazionali, ma anche con una sorta di "gelosa difesa" della sovranità nazionale e della difficile rinuncia a

consolidati, e, in alcuni casi, anche efficienti istituti e procedimenti.

Gli Stati membri infatti vantano diversità rilevanti in vari campi della Giustizia che vanno dal meccanismo di nomina dei Giudici alle diverse prerogative di alcuni poteri giudiziari. Si pensi anche soltanto al fatto che in alcuni paesi europei il Pubblico Ministero non ha l'obbligo dell'azione penale (come in Italia), ma soltanto la facoltà, oppure al fatto della separazione delle carriere (magistratura inquirente e magistratura giudicante) e quindi alla sua soggezione, o meno, al potere politico. Il processo di creazione di una "comunità" anche per quanto riguarda la Giustizia costituisce dunque un complesso ed ambizioso obiettivo della Comunità: dall'Europa dell'economia all'Europa del diritto. In questo quadro si collocano anche le recenti iniziative (Nizza e Biarritz) volte, intanto, alla ricerca ed alla definizione di una prima fase comunitaria che è appunto quella della cosiddetta "cooperazione giudiziaria".

Attraverso la cooperazione è intanto possibile stabilire un "dialogo" intereuropeo fra le diverse magistrature almeno per quanto riguarda alcuni aspetti (fasi processuali, provvedimenti giudiziari, esecuzione delle sentenze) che possono trovare forme semplificate e più rapide rispetto a quanto attualmente previsto dai rispettivi ordinamenti nazionali. In concreto l'attenzione della Comunità è rivolta, in tema di giustizia, alla costituzione di un sistema dei diritti e della giustizia comunitario sopranazionale che ponga i cittadini comunitari in una situazione di sostanziale parità ed uguaglianza. Si tratta dunque di un tema e di un obiettivo di vasta e significativa rilevanza destinato ad incidere, sia pure attraverso fasi non agevoli ed anche per progressive contraddizioni, sull'assetto delle comunità nazionali e quindi



sulla futura conformazione socio-giuridica dell'Europa. In questa ottica l'On. Ferri ha "invitato", per così dire, gli operatori del diritto, i professionisti e chi, comunque, agisce nel mondo economico non solo internazionale, ma anche più limitatamente nazionale, a considerare ormai la Comunità Europea come soggetto produttore di diritto e di rapporti giuridici nuovi anche immediatamente e direttamente modificativi dell'ordinamento nazionale. L'interesse suscitato dalla relazione e dai temi enunciati ha indotto l'On. Ferri a promettere un nuovo incontro che consenta di sviluppare ulteriori considerazioni sulle questioni della giustizia e dei diritti nell'ambito della Comunità Europea.

## Meteorologia e futuro

di Vittorio Santini

La relazione su "Meteorologia e mutamento del clima" ascoltata nel dopocena rotariano di venerdì 10 novembre, ha probabilmente inibito la digestione a molti dei commensali, come se l'acqua, pluricitata in tanto parlare di piogge, inondazioni e scioglimento di calotte polari, ne avesse diluito i succhi

gastrici. L'affabile relatore ha infatti prospettato un ventunesimo secolo in cui gli effetti delle variazioni climatiche in corso saranno a dir poco apocalittici: aumento vertiginoso della piovosità temporalesca con conseguenti alluvioni, frane e smottamenti, desertificazione di ampie zone attualmente boschive, scioglimento di parte di masse glaciali ed un innalzamento del livello del mare che potrebbe trasformare le città d'arte italiane in una miriade di piccole Venezie. La comunità scientifica internazionale che studia da tempo una mole enorme di dati trasmessi con continuità da satelliti, stazioni di rilevamento fisse, boe disseminate negli oceani, utilizzando anche modelli matematici complessi e potenti computer, ha accertato la irreversibilità di tale fenomeno e ne ha individuato la causa nell'ampio e repentino aumento della temperatura media terrestre conseguente alla incontrollata crescita della civiltà, se così si può chiamare, dei consumi. I governi delle nazioni ricche e di quelle povere sono stati avvertiti, ma nessuno vuole cambiare modello di sviluppo: i ricchi promuovono lo spreco, i poveri aspirano ad imitarli.

La serata è stata nel suo complesso interessante ed ha incuriosito i presenti. Paradossalmente proprio le condizioni metereologiche hanno condizionato la partecipazione alla cena di un elevato numero di soci. Brillante ed esaudiente relatore è stato il Dott. Francesco Meneguzzo che ha mostrato, oltre ad una assoluta competenza tecnica anche tutta la sua abituale dote di simpatia, a cui certamente ha contribuito il tentativo, protrattosi per l'intera durata della relazione di mantenere acceso il sigaro toscano con cui ibrida una autorevolezza da presidente americano con una schiettezza da avventore di trattoria di paese.



## Gita sociale a Livorno

di Adriano Lotti

"Visita dell'Accademia Navale di Livorno e successivamente visita in imbarcazione dei Fossi".

Così era riportata nel programma del mese di Ottobre il tema della giornata del 28, ma una brutta nebbiaccia mattutina non prometteva niente di buono e faceva temere una giornata grigia ed umida che invogliava, quasi, a rinunciare alla gita. Per fortuna il bel tempo vinceva la partita e, giunti a Livorno ci siamo dovuti complimentare con Frate Sole per il bel tempo che ci stava regalando.

Abbiamo atteso l'ultimo ritardatario dinanzi al cancello dell'Accademia e guidati da due cortesissimi Allievi abbiamo iniziata la nostra visita constatando come può incidere sul comportamento di un uomo una continua disciplina che ti plasma inavvertitamente ed in modo permanente.

Interessante il piccolo museo dell'Accademia con i suoi cimeli e la saletta delle varie belle bandiere che sventolarono sul pennone della Nave Scuola "A.Vespucci" al termine di ogni crociera di istruzione. Dai vari perfetti modelli delle navi da guerra che si potevano ammirare nel museo e nei corridoi, potevamo renderci conto dell'evoluzione che la nostra flotta ha subito nel corso degli anni.

Veramente emozionante la cappella con le lunghe liste di chi scomparve in mare, dei luoghi dove avvennero memorabili battaglie navali o affondamenti di nostro naviglio ad opera del nemico.

La sosta in quella chiesetta, in un reverente silenzio, rievocava alla nostra mente il sacrificio di tante giovani vite stroncate nella difesa della patria.

Una visita alla biblioteca ci riportava alla realtà quotidiana che divenne quasi incredibile quando vedemmo passare in divisa di cadetti due delle diverse allieve ammesse all'Accademia.

L'ottima organizzazione di quella giornata

ci conduceva, quindi, sul porto di Livorno incredibilmente pieno di imbarcazioni da diporto. Una grossa lancia a motore ci portava a visitare i canali dello storico quartiere Venezia, ora rivalutata da vari restauri che hanno dato un'impronta di efficiente e sapientemente mirato riordino ad un così caratteristico quartiere. E come esige la tradizione, non si poteva lasciare Livorno senza aver gustato la famosa "cacciuccata".

Il nostro Presidente ed i suoi collaboratori possono essere veramente soddisfatti dell'ottima riuscita della gita che hanno saputo organizzare per i Soci del nostro Club.

